

Ottobre 2006

Famiglia: ascolta la Parola di Dio.

E' l'invito del nostro Arcivescovo per il primo anno del piano Pastorale Triennale (2006-2009) tutto improntato sulla Famiglia. E' una proposta molto adatta per il tempo di disorientamento in cui viviamo, per le molteplici confusioni che riguardano le parole, i concetti, le realtà che si ascoltano da ogni parte a riguardo della famiglia... ma forse questo bisogno di fermarci per qualche anno tutti insieme, vescovi, sacerdoti, laici a riflettere e guardare in profondità su questo valore incalcolabile che è la famiglia per la società, lo riconosciamo attualissimo, opportuno, urgentissimo..

Come parroco vedo passare nella mia mente le famiglie della nostra Comunità: penso a quelle nuove con i figli appena nati, a quelle che ho incontrato perchè hanno i figli al catechismo o in Oratorio, a quelle che hanno i figli adolescenti con tante crisi e problemi molto gravi (!), a quelle che hanno figli ormai adulti. Penso alle famiglie serene e a quelle tribolate, a quelle che stanno stabilmente bene e a quelle che a volte faticano per le preoccupazioni economiche, a quelle unite e a quelle divise, a quelle dove regna la salute e a quelle dove la sofferenza segna il trascorrere delle ore... Ogni famiglia è davvero un microcosmo, è una storia anche nella fede.

Il nostro Cardinale scrive nel Piano Pastorale: Ogni Comunità saprà trovare particolari e significative occasioni per consegnare il testo della Bibbia... e per introdurre alla pratica della "Lectio Divina".

Ecco la medicina uguale per tutti, l'antidoto di ogni falsa interpretazione e deriva sociale e religiosa: **la Parola di Dio, la Parola della Verità eterna**, quella che ci riporta alla Sorgente, alla Fonte dell'amore vero.

Dobbiamo avere il coraggio, la forza e la volontà sincera come Cristiani di confrontarci con la Parola, assiduamente, profondamente.

Non si tratta di voler “appesantire” il cammino già tanto difficile della vita quotidiana della famiglia, ma di voler “scoprire o riscoprire” come, la forza che si sprigiona dalla Parola di Dio, ha ispirato poi il vero bene di ogni uomo e quindi anche di ogni coppia.

Leggendo e meditando la Parola di Dio sapremo meglio comprendere e ascoltare le parole di ogni famiglia, quelle a volte così piene di paure, di dubbi, di tristezze... comunque sempre cariche anche di messaggi che vengono da Dio che ci invita a stimare e amare ogni fratello.

*p. Gianfranco
parroco*

N.B. Chi desiderasse acquistare il libro del “Percorso pastorale 2006-2009” può rivolgersi in Segreteria, ogni giovedì dalle 9,00 alle 12,00

PENSIERI E PAROLE DI PAPA BENEDETTO XVI sempre più urgenti, attuali e chiari... dal suo viaggio in Baviera

“Quando viviamo senza di Lui il mondo sembra scorrere ugualmente, ma non è così.”

“L’evangelizzazione deve avere la precedenza, il Dio di Gesù Cristo deve essere conosciuto, creduto e amato, deve convertire i cuori, affinché anche le cose sociali possano progredire. Anche l’Aids deve essere combattuto affrontando veramente le sue cause profonde. Dove portiamo agli uomini soltanto conoscenze, abilità, capacità tecniche e strumenti, là portiamo troppo poco.”

“Le popolazioni dell’Asia e dell’Africa ammirano la nostra scienza, ma si spaventano di fronte a una ragione che esclude totalmente Dio. Per cui non è nella fede cristiana che vedono una minaccia, quanto nel disprezzo di Dio e nel cinismo dell’Occidente.”

“Non veniamo meno al rispetto di altre religioni e culture, se confessiamo ad alta voce e senza mezzi termini quel Dio che alla violenza oppone la sua sofferenza; che di fronte al male e al suo potere innalza, come limite e superamento, la sua misericordia. Questi è Gesù, il Figlio di Dio incarnato, la cui vendetta è la Croce: il no alla violenza, l’amore senza fine. È questo il Dio di cui abbiamo bisogno. Il Dio da tornare ad ascoltare con le orecchie ben aperte.”

VI DICO UN GRANDE GRAZIE

Venticinque anni or sono, sono stato ordinato nella chiesa dei P. Sacramentini a S. Benedetto del Tronto e avevo il grande desiderio di vivere il dono ricevuto donandomi a Dio e ai fratelli. Sentivo forte il desiderio di essere “un sentiero di cui ci si serve e ci si dimentica” e, grato al Signore, avevo scritto nell’immaginetta dell’ordinazione: “Poiché mi hai dato fiducia Signore, fa che porti il tuo nome ai miei fratelli”.

Era chiara in me la convinzione che non sei sacerdote perché vali: la tua caratteristica non sta nel fatto che sei umanamente importante, spiritualmente geniale, perché le tue doti non possono essere, neppure minimamente, il fondamento del dono della vocazione sacerdotale; Cristo mi ha scelto perché mi ha amato.

Oggi ancora esperimento questa verità, nel Signore che continua a chiamarmi a vivere con speranza la vocazione nelle persone che incontro e mi accorgo che nella vita tutto è grazia, dono di un Padre che ha pazienza ed è misericordioso. Non ci ama perché siamo buoni, ma ci ama perché così diventiamo buoni in un cammino da percorrere con decisione e serenità, anche quando può essere “in salita”.

Con questi sentimenti sento di dover ringraziare quanti con semplicità (e a sorpresa) hanno voluto festeggiare i 25 anni della mia consacrazione sacerdotale per ringraziare con me il Signore e far sentire la loro vicinanza.

E’ davvero bello sentire che la condivisione della fede e l’amicizia sono la ricompensa per chi desidera donarsi a Dio e ai fratelli. Con animo riconoscente vi dico un grande grazie.

Padre Mario

Alcune domande per la Santa Cresima

Continuano le domande semplici sui Sacramenti

1) Qual'è il posto della Cresima o Confermazione nel disegno della salvezza?

Il Sacramento della Cresima è il dono dello Spirito santo dato ad ogni Cristiano battezzato. Gli Apostoli hanno ricevuto lo Spirito santo nella Pentecoste e con il suo aiuto hanno incominciato ad iniziare "le Grandi Opere di Dio"

2) Perché si chiama Cresima o Confermazione?

Si chiama Cresima a motivo del suo rito essenziale che è l'unzione. Si chiama Confermazione perchè conferma e rafforza la grazia battesimale.

3) Qual'è il rito essenziale della Cresima?

Il rito essenziale della Cresima è l'unzione con il Sacro Crisma (olio misto col balsamo consacrato dal Vescovo) che si fa con l'imposizione della mano da parte del Celebrante che pronuncia la formula "Ricevi il sigillo dello Spirito santo che ti è dato in dono"

4) Chi può ricevere il Sacramento della Cresima?

Può e deve riceverlo una volta sola chi è già stato battezzato, essendo in grazia di Dio.

5) Qual'è l'effetto della Cresima o Confermazione?

E' la speciale effusione dello Spirito santo come quella della Pentecoste. La Cresima imprime nell'anima un carattere indelebile, unisce più profondamente a Cristo e alla sua Chiesa, rinvigorisce nell'anima i doni dello Spirito Santo, dona una speciale forza per testimoniare la fede Cristiana.

6) Chi è il Celebrante (ministro) della Cresima?

Ministro ordinario è il Vescovo ma per poter rispondere alle tante richieste delle parrocchie della Diocesi può essere anche un sacerdote da lui incaricato,.

7) Con quale criterio viene scelta la data della Cresima?

E' opportuno che la celebrazione sia collocata in una data lungo l'anno liturgico, evitando i tempi di avvento e quaresima.

8) Chi è bene scegliere come Padrino e Madrina?

Per sottolineare la continuità di impegno assunto per la vita di fede del ragazzo, è conveniente che il Padrino o la Madrina sia la stessa persona che ha avuto questo compito nel battesimo. Se ciò non fosse possibile, è auspicabile sia scelta una persona praticante, significativa nel cammino di fede Cristiana.

9) I genitori possono fare da Padrino e Madrina?

No! Proprio in considerazione del fatto che compito dei Padrini è essere di sostegno all'opera dei genitori.

10) Chi garantisce l' idoneità del Padrino o della Madrina?

Il Padrino o la Madrina sono di norma presentati al parroco dai genitori del ragazzo/a che ne garantiscono l' idoneità secondo le norme canoniche.

11) L' avvenuta Confermazione viene poi registrata?

Sì! Tra i libri della parrocchia esiste anche il registro della Cresima dove sono annotate tutte le celebrazioni della Confermazione. Inoltre è obbligo della Parrocchia informare dell' avvenuta celebrazione del sacramento il parroco del luogo dove il cresimato è stato battezzato.

12) Quale posto il cresimato è chiamato a prendere nel mondo?

Il cresimato si fa compagno di strada con tutti gli uomini di buona volontà, da un lato condividendo con tutti , attraverso prove e inquietudini, impegni e professionalità, quella corresponsabilità per una vita dignitosa e dall' altro vivendo l' amicizia e la fedeltà a Dio e al Vangelo nella fede che cercherà di testimoniare nella vita concreta di ogni giorno.

13) Cosa significa il gesto di “amicizia” al Cresimando sulla faccia durante il rito della Cresima?

Sono gesti che vengono da lontane tradizioni. Il gesto di toccare la guancia del Cresimato sarebbe una specie di sfida e di esortazione nel professare la fede anche di fronte alle diversità; ma è anche una “carezza” un saluto, qualche cosa simile al segno della pace che ci si scambia a messa prima della comunione.

14) Da dove viene l' olio della Cresima?

E' comune olio mescolato con balsamo e si chiama “CRISMA” dalla stessa radice della parola “CRISTO”. E' stato benedetto dal Vescovo il giovedì santo nella cattedrale e distribuito nelle parrocchie per segnare “col sigillo dello Spirito” colui che viene cresimato a conferma del suo battesimo.

15) Quali sono i doni soprannaturali del sacramento della Cresima?

“Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sè...” (Galati 5,22)

16) Può essere cresimato un non battezzato?

No! La Cresima viene a confermare e rafforzare la grazia battesimale. Durante la cerimonia si è infatti invitati a rinnovare gli impegni battesimali.

17) La cresima opera il cambiamento in un attimo?

La Cresima conferma ciò che il cristiano ha compreso e sviluppato dal battesimo. Quindi nessun miracolismo!

Lo Spirito agisce nel fedele che si è reso disponibile alla sua azione. La Cresima apre (inizia) il cammino nella fede più adulta. Non è una porta che si chiude, ma una partenza insieme ai fratelli più grandi della Comunità

Beatitudini degli educatori

Beati gli educatori “poveri in spirito”.

Che, per educare alla fede i ragazzi, tirano fuori e spendono tutto ciò che Dio ha dato loro: tempo, energie, fantasia...

Beati gli educatori “miti”.

Che evitano la tentazione delle scorciatoie, delle minacce, dei ricatti, e prediligono la convinzione, il dialogo, la pazienza.

Beati gli educatori “affamati e assetati di giustizia”.

Che non si rifugiano nel passato ma lottano per un'educazione alla fede adeguata ai ragazzi di oggi.

Beati gli educatori “misericordiosi”.

Che, comprendendo le difficoltà dei ragazzi e delle loro famiglie, non sentenziano ma ricercano soluzioni equilibrate.

Beati gli educatori “operatori di pace”.

Di quella pace che nasce “dalla spada e dal fuoco” del Vangelo contro tutto ciò che può danneggiare il cammino dei ragazzi verso la fede.

Beati gli educatori “perseguitati”.

Dal tempo che non basta mai; da quei bambini che “se non ci fossero” e invece ci sono; dalla tentazione di lasciare, ma che ricominciano sempre.

BEATI GLI EDUCATORI COSÌ!

Avranno un posto bellissimo in cielo. E in più, la gioia di incontrare “lassù” qualcuno che sta lì perché anche grazie a loro ha imboccato la strada per arrivarci.

Verona 2006: occhi sugli orizzonti

La chiesa italiana tutta si riunirà a Convegno nella città di Verona (16-20 ottobre) per la quarta volta dall'evento decisivo del Vaticano II.

Tema: "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo"

Scrivono un noto teologo italiano, Luigi Sartori: «Da anni meditiamo sulla missionarietà della chiesa, una chiesa che guarda fuori, guarda gli altri, guarda il mondo. [...]

Si parla di comunicare, testimoniare la fede, ma in realtà *predomina un certo pessimismo.*

[. . .] Oggi bisogna offrire la fede, sperando come quando si getta un seme. Ma questo tipo di speranza non appartiene alla nostra esperienza». Il che vuol dire che facciamo fatica, come cristiani, a metterci in linea con la speranza che abbiamo il compito di annunciare, e che questo tempo di prova sta sempre più mettendo a nudo la nostra fede, sferzandola con i colpi bassi dell'indifferenza e della banalizzazione.

Ma vale la pena di fermarsi sull'immagine del contadino che dispensa pazientemente e con mano larga la semente, quasi non distinguendo i terreni, e questo non a motivo di una superficiale generosità o di una personale propensione allo spreco, ma per la grande fiducia nella forza che si trova concentrata nel piccolo seme. I terreni sono per lo più inospitali, quasi ostili, non c'è che dire; ma tutto ciò sembra non scuotere più di tanto l'incrollabile fiducia che lo strano contadino di evangelica memoria (cfr. Mt 13,3-9) dimostra con i fatti. Alla fine sarà il seme stesso, con la sua presenza e vitalità, a bonificare i terreni!

Oggi, però, quanti sono i cristiani che giudicano il proprio tempo come tempo di semina, di annuncio, di nuovo inizio, di rifioritura missionaria? A me pare che il troppo tiepido appassionarsi dei cristiani per l'annuncio della «buona notizia» e gran parte dell'insuccesso delle stesse pratiche di evangelizzazione siano dovuti all'alto tasso di sfiducia nella forza del Vangelo e quindi nella sua capacità di provocare e di coinvolgere. «Non c'è niente da fare», si pensa con rassegnazione, imputando l'incepparsi della comunicazione della fede e il ristagno del

suo annuncio alla negatività dei tempi e all'indisponibilità dei cuori. Che è poi il modo migliore per negare ogni *chance* al Vangelo, poiché si disinnesca la sua carica propositiva quando, anche solo implicitamente, lo si considera come merce di poco pregio e a pochi appetibile.

Su questo sfondo, realistico anche se un po' forzato per meglio comprendere le coordinate della situazione contemporanea della fede in Italia, non resta che attendersi dal Convegno di Verona, ormai alle porte (16-20 ottobre), una vera e propria iniezione di fiducia, un colpo d'ala che comunichi speranza alla vita della Chiesa, ma anche alla vita sociale e politica nel nostro Paese. C'è davvero bisogno di alzare la testa, insieme, e di puntare gli occhi sugli orizzonti, abbandonando ognuno i propri piccoli e personali oblò di speranza. La Chiesa italiana tutta si riunirà nella città scaligera (dopo Roma 1976, Loreto 1985, Palermo 1995) per la quarta volta dall'evento decisivo del Vaticano II, in un momento delicato e di inedita complessità, carico di aspettative per una nuova e credibile sintesi tra fede e vita, tra volto privato e volto pubblico del credere, tra spiritualità e agire sociale, tra ascolto della storia e annuncio coraggioso della parola che salva. Guardiamo avanti, dunque, con speranza!

Religioni in dialogo

Per una semplice conoscenza delle altre fedi

(continua)

LA FESTA DI AID EL KEBIR

Tutte le festività musulmane cominciano di notte, perché il giorno inizia al calar del sole. In corrispondenza del nostro 10 Gennaio, loro ultimo mese dell'anno, si celebra la "grande festa" o "aid el kebir". In essa si ricorda un momento decisivo della vita di Abramo: Dio ne prova la fedeltà chiedendogli di sacrificare il figlio Ismaele, che Lui stesso gli aveva donato e che costituiva il bene più prezioso che aveva. La fedeltà del patriarca viene premiata con la salvezza del figlio e con la promessa di un "di più" smisurato; questa sottomissione è frutto dell'obbedienza del padre e del figlio, entrambi accettano di abbandonarsi al volere divino e la prova viene superata grazie alla loro fede. La volontà divina è pervenuta loro in modi diversi: Abramo la conosce attraverso un sogno, Ismaele attraverso le parole del padre. Celebrare la festa del sacrificio è celebrare la vittoria della fede e dell'abbandono a Dio sulla morte stessa. Abramo sostituì il figlio con un montone: per questo i musulmani di lingua francese chiamano comunemente questa festa la "festa del montone". Il 31 Gennaio si festeggia il primo giorno dell'anno.

...per i più piccoli

Come si diventa ebrei

Ebrei si diventa essenzialmente per nascita, un bambino è considerato ebreo se sua madre è ebrea; può sembrare un "affare di sangue" ma è piuttosto un "affare di latte".

Infatti, molte persone considerano madre la terra sulla quale il bambino mette le sue radici; dalla nascita, il bambino, beve, assieme al latte materno, il piccolo mondo che gira attorno a lui e se ne impregna: questo piccolo mondo è la lingua, le gioie e le difficoltà della vita, le tradizioni e la religione.

È per questo che i primi tre anni di vita sono molto importanti. Più tardi il bambino va a scuola e si allontana dalla madre, il ruolo del padre assume, allora, tutto il suo valore; è lui che apre il bambino al mondo e alle sue leggi.

Per gli ebrei è dunque la madre che trasmette la religione, ma si può diventare ebrei anche per conversione, si tratta di credere in Dio e di applicare i comandamenti della Torà e di sentirsi uniti al popolo di Israele.

Il convertito è immerso in un bagno rituale “mikvè” e gli uomini sono circumcisi. La circoncisione è una piccola operazione chirurgica fatta sul sesso del maschio, questo gesto antichissimo è comunemente praticato in oriente.

Per gli ebrei è un segno dell’alleanza tra Dio e il suo popolo e vuole significare: “lo appartengo alla famiglia di Abramo, al popolo di Israele”. La cerimonia ha luogo otto giorni dopo la nascita, in casa o in sinagoga, il bambino è tenuto in braccio dal nonno o da una persona importante, preghiere e benedizioni lo accompagnano e in quel giorno riceve il nome.

Questa pratica ricorda anche all’uomo che non è perfetto e che deve colmare questa piccola imperfezione con le azioni e la preghiera, la Bibbia precisa che la vera circoncisione è quella del cuore. Le bambine, un mese dopo la nascita, ricevono una benedizione e il nome.

Come si diventa cristiani

Si diventa cristiani ricevendo il Battesimo, questo gesto fa entrare nella famiglia dei discepoli di Gesù cioè nella Chiesa. Questo non significa che basta il Battesimo per diventare dei buoni cristiani, non è importante avere un certificato ma la fede. Battezzare viene dal greco “baptizo”, immergere; il futuro cristiano è immerso nella morte e attraverso la vita di Cristo è resuscitato.

Si può essere battezzati a tutte le età, quando si è bambini sono i genitori che si preparano alla celebrazione e proclamano la loro fede, si impegnano a fare scoprire, attraverso insegnamenti, la catechesi, la Bibbia e la fede dei cristiani.

Anche numerosi adulti, dopo aver conosciuto Cristo, domandano il Battesimo, essi si preparano per diversi anni e sono chiamati, come i bambini, catecumeni.

Durante la celebrazione del Battesimo il sacerdote cattolico immerge il capo del candidato oppure infonde un po’ d’acqua sulla testa del nuovo cristiano dicendo: “Io ti battezzo nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo”,

Gli ortodossi invece usano la formula: “Il servo di Dio... (N. N.) è battezzato...”.

All’origine il Battesimo si faceva per immersione, la persona era interamente immersa nell’acqua, gli ortodossi hanno conservato questo rito fino ai giorni nostri.

Essere cristiani è credere che Gesù è veramente figlio di Dio che si è fatto uomo, che è morto per noi, perché noi abbiamo la vita al di là della morte. Questo vuoi dire anche che, per un cristiano, Gesù non è solo un’illustre personalità del passato, ma che Egli è vivente oggi e che si può avere con Lui la stessa relazione che si può avere con un maestro o con un amico, si può parlare con Lui, sentire la sua presenza misteriosa, ascoltare la sua Parola attraverso i testi della Bibbia o nel silenzio del proprio cuore.

Il Battesimo per i cattolici, i protestanti, gli ortodossi ha lo stesso significato; essi hanno in comune la medesima fede in Dio e in Gesù Cristo e ciò che li unisce conta molto di più di ciò che li divide nel loro modo di praticare la religione.

È per questo che quando un cristiano passa da una Chiesa ad un’altra (un protestante che diventa cattolico o un anglicano che diventa ortodosso o viceversa) non si battezza mai una seconda volta nella nuova comunità alla quale egli chiede di appartenere. Infatti, come dice san Paolo, per tutti i Cristiani c’è un solo Battesimo perché essi condividono la stessa fede nello stesso Signore Gesù e nello stesso Dio Padre.

Il rabbino

Il rabbino, dall’ebraico “rabbi” cioè “maestro”, non è esattamente un prete ma un dottore della legge, un maestro della Torà e delle tradizioni, il suo sapere gli permette di comprendere e di rispondere alle mille e una questione della vita, di giudicare ciò che è conforme o meno alle regole; per questo studia cinque anni alla scuola rabbinica. Egli è alla guida di una comunità che sorge attorno ad una sinagoga e può essere sposato, può insegnare in una scuola, visitare gli ammalati o essere cappellano di un carcere.

Nella sinagoga organizza la vita religiosa ma non è il capo, un altro membro della comunità assume questa funzione, per le celebrazioni la sua presenza non è indispensabile, perché tutti gli ebrei possono condurre un ufficio religioso se, almeno dieci uomini, si trovano riuniti.

Tra i rabbini non c'è gerarchia ed il titolo di Gran Rabbino significa solo che è un uomo al quale è stata riconosciuta una grande saggezza.

Il prete e il monaco

Per i cattolici esistono molti modi di donare la propria vita a Dio e alla Chiesa, ma il più comune è diventare prete o entrare nella vita 'religiosa' aperta agli uomini e alle donne.

La vita religiosa o consacrata si divide in due rami: la "vita apostolica" cioè dei religiosi o delle religiose che vivono al centro della società e lavorano per il bene degli altri, e la "vita contemplativa" se essi vivono in un monastero di clausura; decidono cioè di passare la loro vita a pregare e lavorare all'interno di un monastero e si chiamano monaci o monache.

La maggior parte dei preti sono diocesani, chiamati anche "secolari" che servono la Chiesa in una regione precisa, la diocesi.

Esistono anche dei preti che si chiamano "regolari" perché come religiosi osservano una regola di vita.

Un prete può essere monaco, ma non tutti i monaci sono preti; in questo caso sono chiamati "fratelli".

Essere preti significa consacrare la propria vita al servizio dei cristiani e annunciare il Vangelo a chi non lo conosce; questo non presuppone di essere un "super cristiano" ma di accordare una grande importanza, nella propria vita, a Dio e agli altri. Presso i cattolici, come presso gli ortodossi, essere prete è un vincolo a vita riservato agli uomini e per i cattolici con impegno di celibato.

Al contrario per i protestanti, uomini e donne, sposati o no, possono essere pastori e il loro vincolo non dura obbligatoriamente per tutta la vita.

Uno degli incarichi più importanti dei pastori è la spiegazione della Parola di Dio durante il culto, questo presuppone degli studi lunghi per conoscere bene la Bibbia e i fondamenti della fede.

Per i cattolici Gesù stesso ha domandato a Pietro di essere il responsabile dei discepoli dicendo: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia

Chiesa”. Dato che Pietro è morto a Roma, il vescovo di questa città ha ricevuto il titolo di “papa” dal latino: “Pater Patrum” (= padre dei padri) il ruolo del papa corrisponde a ciò che Gesù ha voluto perché la Chiesa fosse organizzata per diffondersi nel mondo intero.

L'imam

In arabo “imam” significa “davanti”, è colui che, per i musulmani del mondo, guida la preghiera; è una personalità importante per la comunità ma non è un prete.

Deve essere riconosciuto per la sua pietà e le sue conoscenze liturgiche, per assicurare la correttezza del rito e la regolarità della preghiera.

La comunità può decidere di scegliere un altro imam e cambiarlo; egli si occupa della moschea ma il momento più importante la preghiera del Venerdì, pronuncia la “khotba”, la predica, che può essere religiosa, politica o sociale.

Si rivolge ai credenti dall'alto della cattedra del predicatore, che fa parte dell'arredo rituale della moschea, egli è dunque un maestro di cerimonia e come indica il suo nome sta davanti per condurre la preghiera.

Si diventa imam quando si è riconosciuti dalla comunità come degni di essere imitati, si dispone di autorità morale e si è in grado di applicare il Corano.

A cura di Ester Tuffi

L'arte di consigliare nella Chiesa

Nel mese di ottobre nelle oltre 1.100 parrocchie ambrosiane i fedeli saranno chiamati a eleggere i nuovi membri dei consigli pastorali e degli affari economici

Nelle domeniche di ottobre si torna a votare. No, questa volta non si tratta di elezioni politiche o amministrative, ma "ecclesiali". Tutti i fedeli (maggioenni) della diocesi di Milano sono infatti chiamati a dare le loro preferenze. Ognuno dovrà scegliere i membri dei consigli pastorali parrocchiali (e decanali), come pure degli affari economici, che nei prossimi 5 anni lavoreranno in stretta collaborazione con il parroco (e il decano).

«Lo slancio missionario a cui la nostra comunità diocesana e, in particolare, le nostre parrocchie sono chiamate in questo momento storico - spiega il cardinale Dionigi Tettamanzi - ci spinge a sottolineare l'urgenza e la necessità di una strategia pastorale nuova».

Se da una parte il parroco ha il compito di guidare l'intera comunità parrocchiale, ai laici spetta quello di "consigliare". «Il consigliare nella Chiesa - in vista del comune discernimento per il servizio al Vangelo - non è facoltativo, ma è necessario per il cammino da compiere e per scelte pastorali da fare» (*Sinodo 4 r, cost I 47*). E ancora: il consiglio pastorale e quello per gli affari economici sono «un ambito della collaborazione tra presbiteri, diaconi, consacrati e laici», ma anche «uno strumento tipicamente ecclesiale, la cui natura è qualificata dal diritto-dovere di tutti i battezzati alla partecipazione corresponsabile». Così i fedeli, sono abilitati a partecipare realmente, «anzi a costruire giorno dopo giorno la comunità; perciò il loro apporto è prezioso e necessario».

Ogni nuovo consiglio pastorale, oltre che essere sufficientemente numeroso (tra i 10 e i 30 membri, esclusi quelli di diritto), dovrà essere espressione di tutta la comunità cristiana nelle sue articolazioni.

Potrà essere eletto chi, oltre ad aver completato il cammino di iniziazione cristiana, ha compiuto i 18 anni ed è domiciliato in parrocchia o vi opera stabilmente. Ma il *Direttorio* aggiunge altri requisiti: i consiglieri dovranno infatti distinguersi per vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e

conoscenza dei concreti bisogni della parrocchia. Inoltre dovranno preoccuparsi «del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria».

I laici saranno eletti per i due terzi dai parrocchiani e un terzo sarà scelto direttamente dal parroco. Nei limiti del possibile già si evita l'elezione o la nomina di una **persona per più di due mandati consecutivi**. Seppure non esista un limite nel numero di mandati, si consiglia tuttavia «una intelligente e opportuna alternanza dei suoi membri», puntando in particolare al coinvolgimento dei giovani.

Si capisce allora quanto sia importante la scelta di persone che, per il loro ruolo, sono chiamate per prime a operare in questa linea. I nuovi membri dei consigli dovranno impegnarsi dal 2006 al 2011 a leggere la situazione sociale ed ecclesiale e a compiere scelte (pastorali ed economiche) sagge e lungimiranti.

Questa scadenza elettorale, o più semplicemente il rinnovo dei consigli, può realmente diventare l'occasione per ogni parrocchia di interrogarsi su quale immagine di Chiesa sta impostando la vita della comunità. Davvero, come diceva Giovanni Paolo II, la parrocchia è «casa e scuola di comunione»? Esiste una reale corresponsabilità dei laici? «I Consigli Pastorali sono luoghi in cui si può realmente sperimentare un cammino di corresponsabilità. È necessario però che in primo luogo il parroco sia convinto del suo valore e lasci possibilità di esprimersi, valorizzando la presenza dei laici». Ma è altrettanto importante che «i laici si assumano le loro responsabilità, contribuendo fattivamente alla elaborazione delle proposte pastorali», Certo non basta la buona volontà e la disponibilità per far parte - in modo significativo - del consiglio pastorale, occorre anche una formazione, una passione ecclesiale e una corretta idea di Chiesa, così come indicato nel Concilio Vaticano II.

*La festa gioiosa del 25° di sacerdozio
di padre Mario*

*D
o
m
e
n
i
c
a 1° ottobre*

Apertura dell'anno Catechistico e Oratoriano

*D
o
m
e
n
i
c
a 1° ottobre*

Inaugurazione del nuovo “Campo di Pallavolo”

*D
o
m
e
n
i
c
a 1° ottobre*

17° Anniversario Dedicazione della nostra Chiesa

*D
o
m
e
n
i
c
a 1° ottobre*

Testimonianze...

La mia esperienza alla tre giorni chierichette (Montanina- Pian Dei Resinelli)

Sono stati dei bei giorni perché ero in montagna in un bellissimo posto con un meraviglioso panorama, oltre alla natura c'era una bella compagnia, ho conosciuto Don Nicola e tante ragazze con cui ho condiviso momenti di gioco, di preghiera, di gioia e di amore verso il Signore.

In questi giorni ho instaurato una forte amicizia con le mie compagne di stanza; mi piaceva quando alla mattina e alla sera ci riunivamo per recitare le preghiere. Inoltre mi sono piaciuti tutti i giochi che proponevano le animatrici e le passeggiate lungo i boschi.

La cosa che mi ha colpito di più è quando facevamo il momento di silenzio (si sentivano le campane) e ognuna di noi pregava per le persone care o per ringraziare il Signore.

Era bello quando prima dei pasti ringraziavamo il Signore cantando con gioia e amore (mi piacerebbe che lo facessi anche a casa con la mia famiglia).

L'ultimo giorno, quando sono venuti nostri genitori a prenderci, don Nicola durante la celebrazione della messa, a un certo punto ha dato il via per gridare con voce altissima AMEN e tutti i genitori (almeno credo) si sono spaventati ma questo era il grido più forte della Messa che voleva esprimere la nostra fede.

In questi tre giorni ho imparato molte cose che non sapevo su Gesù e credo di essermi avvicinata di più a Lui.

Michela Grieco

La Montanina - Tre giorni chierichette

La mia esperienza alla tre giorni chierichette è stata molto positiva perché ho avuto la possibilità di fare amicizia con delle nuove chierichette della diocesi, ho conosciuto Marianna, Giulia e Noemi (le mie compagne di stanza) con cui abbiamo stretto una nuova e grande amicizia. Ma soprattutto ho conosciuto Don Nicola, che mi ha fatto incontrare meglio Gesù e ci ha insegnato nuove preghiere.

La cosa che mi è piaciuta di più è stata quando al mattino per svegliarci Don Nicola metteva su della musica dal volume altissimo e mi sono piaciuti i giochi che proponevano le animatrici. Don Nicola ci ha insegnato a svolgere meglio il nostro compito di chierichette. Spero tanto di ritornarci il prossimo anno.

Ringrazio i miei Padri per avermi dato la possibilità di frequentare la Montanina.

Federica Fratepietro

Tre giorni chierichette

Come mi ero ripromessa l'anno scorso appena tornata, anche questo settembre sono stata alla Montanina, la casa di Pian dei Resinelli dove tutti gli anni si ritrovano i chierichetti della Diocesi di Milano.

A differenza dell'anno scorso, quest'anno eravamo in tre: io, Federica F. e Michela G.

La casa è sempre molto accogliente, le persone sono gentili e premurose, e soprattutto Don Nicola - responsabile diocesano del Mo.Chi. (Movimento Chierichetti) - è paziente, infaticabile e divertente.

Durante i tre giorni sono diverse le attività che svolgiamo: oltre ai momenti di gioco, molto importanti per conoscerci e socializzare, ci sono i momenti di preghiera e di silenzio che ci preparano bene alla S. Messa. E' anche possibile confessarsi.

Don Nicola spiega anche alcuni gesti liturgici che vengono fatti dai chierichetti durante la S. Messa, così possiamo capire l'importanza del nostro servizio.

La S. Messa è stata celebrata due volte all'aperto e una volta nella cappella seminascosta nel bosco.

La sera è dedicata ai giochi di gruppo, così divertenti che facciamo sempre mezzanotte.

Al nostro turno hanno partecipato 58 chierichette, compreso le animatrici "cerimoniere".

Vorrei consigliare questa bella esperienza alle chierichette e chierichetti che non hanno ancora partecipato: provate almeno una volta!

Io l'anno prossimo tornerò sicuramente.

Myriam N

CENTRO GIOVANI COPPIE

San Fedele

Piazza San Fedele, 4 - Milano

Tel. 0286352.1

Programma anno 2006 - 2007

SPACCATI DI COPPIA

Situazioni dense di rischi e opportunità

- ... per esserne consapevoli e riconoscerle
- ... perché non diventino trappole per la coppia
- ... perché gli “spaccati” non diventino spaccature
- ... perché siano luoghi di conoscenza e incontro

Giovedì 5 Ottobre 2006 ore 21

Coppia, famiglia, società: investire nell'utopia

Dott. Stefano Cirillo

Psicologo - Psicoterapeuta

Giovedì 9 Novembre 2006 ore 21

Le emozioni... e se esplodono?

Dott.ssa Marilia Albanese

Direttore Is.I.A.O. Lombardia

Studiosa di psicologia indiana

Giovedì 14 Dicembre 2006 ore 21

Sterilità, fertilità: è una questione solo biologica?

Dott. Giulio Fontò

Psicologo- Psicoterapeuta

Giovedì 11 Gennaio 2007 ore 21

Figli, genitori, nonni in equilibrio sul filo delle generazioni

Dott.ssa Laura Formenti

Docente di psicopedagogia della famiglia

Università degli Studi di Milano - Bicocca

Giovedì 8 Febbraio 2007 ore 21

Lavoro, amici, casa, figli: quale butto?

Dott.ssa Renata Maderna

Capo redattore di Famiglia Cristiana e Famiglia Oggi

Giovedì 1° Marzo 2007 ore 21

E se tra noi soffia il vento dello spirito...

Dott.ssa Cecilia Sangiorgi

Avv. Mario Viviani

Giovedì 19 Aprile 2007 ore 21

Uscire dalla crisi per forza o per-dono

Dott.ssa Paola Bassani

Psicologa - Psicoterapeuta

Giovedì 10 Maggio 2007 ore 21

Internet e cellulare: ammalarsi di comunicazione

Dott.ssa Barbara Scifo

Ricercatore - Collaboratore Osservatorio della comunicazione U.C.M.

Una grossa e piacevole novità

ORIZZONTE FAMIGLIA

Come molti certamente ricorderanno, sabato 24 e domenica 25 settembre scorsi è stato dato l'annuncio nella nostra Parrocchia, contemporaneamente a tutte le Parrocchie del Decanato di Baggio, dell'apertura di una nuova struttura denominata "Orizzonte Famiglia" a supporto delle famiglie che incontrano difficoltà di relazione al loro interno.

Oltre alle informazioni già date, a quelle reperibili sulla locandina appesa alle porte della nostra Chiesa e a quelle contenute nel dépliant informativo (disponibile presso gli uffici parrocchiali), vorremmo aggiungere qualche altra notizia che riteniamo utile per una migliore comprensione della attività di "Orizzonte famiglia".

Questa struttura è nata da una proposta della Diocesi di Milano, Servizio per la Famiglia, che nel 2002 ha organizzato un corso specifico per operatori pastorali, tenuto da eminenti personalità della cultura provenienti dal Centro Internazionale Studi Famiglia, dalla Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica, dalla Direzione della Pastorale Familiare in Lombardia, da esperti della famiglia della Diocesi di Bergamo, dal Tribunale Ecclesiastico della Regione Lombardia, dal giornalismo laico specializzato in problemi e ricerche sulla famiglia, e da esperti in Laboratori Tematici in Relazioni di Aiuto alle Famiglie in situazioni conflittuali.

Nel 2004 il Decanato di Baggio ha elaborato la proposta della Diocesi e previa autorizzazione della Diocesi stessa, ha pianificato la costituzione di un Gruppo di volontari qualificati da sottoporsi ad una preparazione con corsi specifici organizzati dal Consultorio e Centro Consulenza Famiglia di Via Strozzi, a Milano.

Il Decanato di Baggio si è attivato presso le dieci Parrocchie di sua competenza ed ha avuto l'adesione di 18 volontari, provenienti da Parrocchie diverse, che hanno frequentato corsi teorico/pratici, tenuti da psicoterapeuti specializzati in dinamiche e conflitti di coppia e di famiglia. Dal 2004 ad oggi il gruppo ha continuato la sua preparazione per essere pronto a incontrare le persone, le coppie e le famiglie in difficoltà.

Nel caso in cui le cause dei conflitti familiari siano dovute a situazioni particolarmente complesse o qualche membro della famiglia desideri avere assistenza medica specialistica o psicologica, ORIZZONTE FAMIGLIA provvederà ad "accompagnarlo" presso Centri cittadini dedicati al particolare tipo di patologia riscontrata.

“ORIZZONTE FAMIGLIA” è ovviamente connotato come struttura cattolica, MA IL SUO SCOPO SOCIALE E' ESCLUSIVAMENTE QUELLO DI DARE AIUTO E CONFORTO ALLE FAMIGLIE.

QUINDI CHIUNQUE, CREDENTE 0 NON CREDENTE, SPOSATO IN CHIESA 0 IN COMUNE 0 SEMPLICEMENTE CONVIVENTE POTRA' PRESENTARSI ED ESSERE RICEVUTO SENZA ALCUN PREGIUDIZIO, DISCRIMINAZIONE, GRATUITAMENTE ED ESSERE ASCOLTATO ED AIUTATO CON LA CAPACITA' DELL'OPERATORE CHE INCONTRERA'.

SE SI PRESENTRANNO COPPIE 0 FAMIGLIE, QUESTE SARANNO, NEI LIMITI DEL POSSIBILE, ASSISTITE DA COPPIE DI SPOSI DI LUNGA ESPERIENZA MATRIMONIALE, APPARTENENTI AL GRUPPO DEGLI OPERATORI.

La nostra Parrocchia è presente in questa struttura attraverso l'attività di due volontari, appartenenti al "Gruppo famiglie", che si propongono in questo modo di aggiungere un'ulteriore valenza all'attività di studio portata avanti nel corso degli anni e al contributo pratico che il Gruppo già dà alla comunità parrocchiale (Cenacolo degli Sposi, organizzazione di attività in occasione della Settimana della Famiglia, cineforum...).

Giorgio e Giovanni

BABBOCCIA SAN PIETRO
CINGHIAIO EYMARO

LA COMPAGNIA LA CLETA
 presenta
AVIA DI FAMIGLIA
 due atti di
 Agnès Jaoui e Jean Pierre Bacri

Personaggi	Interpreti
la madre	Daniela Bolghetti
Filippo	Zabato Puzi
Yolanda	Francine Ferruti
Enrico	Alberto Raboini
Betty	Francesca Regazzi
Ciro	Felice Marino

Regia di Zabato Puzi

Venite in tanti...
 Il nostrò salone vi ospita
 sempre cordialmente!!!

O.S.P.G. - SPORT

OTTOBRE A RISCHIO

Domenica 1° ottobre è avvenuta l'apertura dell'anno Oratoriano, che è coincisa con il 25° anniversario di sacerdozio di Padre Mario e con il 17° della consacrazione della nostra Chiesa (inaugurato anche il nuovo campo di pallavolo). Una festa che può essere presa indicativamente come inizio virtuale dei campionati di calcio.

In effetti gli "OPEN A" hanno incominciato la stagione con domenica 24 settembre (0-0 in trasferta) e con domenica 1° ottobre, (ancora 0-0 nel "derby" col Valsesia). Risultati positivi o negativi?

Nei prossimi incontri l'interrogativo si chiarirà e comprenderemo quale campionato attende i ragazzi di **Oriano**.

Difficoltà realizzative si erano già registrate lo scorso anno: senz'altro una delle cause della retrocessione dall'"ECCELLENZA". La squadra è rimasta invariata in gran parte: è sperabile che i nuovi e qualche gradito ritorno (in bocca al lupo "**Maina**") portino quel qualcosa in più capace di dare maggiore sicurezza alla difesa e qualche freccia in più all'attacco.

Se per gli "OPEN A" saranno le prossime 4/5 gare a stabilirne i limiti, per gli "OPEN B" (inizieranno il campionato domenica 8 ottobre) le incognite sono ancora più numerose.

Il salto di categoria potrebbe essere di stimolo per un impegno maggiore, ma le difficoltà da superare non sono poche: innanzitutto la mancanza di esperienza della maggior parte dei giocatori. Il "cavallo di ritorno" **Tarallo** potrebbe dare un pò di tranquillità alla squadra, che ha alcune individualità acerbe, ma con discrete potenzialità. Soltanto il campo darà l'esatta "misura" della compagine di **Fassini**.

La terza squadra “ A 11” è quella della “JUNIORES” che quest’anno, oltre al solito inossidabile **Rolando** si avvarrà del rientro nei ranghi tecnico-dirigenziali di **Davide Galassi** e **Giacomo Scarlatti**.

Sabato 30 settembre scorso c’è stato il debutto in coppa della squadra (sconfitta 1-2 sul campo amico “Valsesia”). Si sono evidenziati tutti i problemi di una squadra che ha trovato (e non è poco) la sicurezza di un portiere di ruolo (colgo l’occasione per ringraziare **Jack** e **Marco** che lo scorso anno si sono generosamente prestati a giocare in un ruolo non loro). La nota positiva della giornata è stato l’impegno (sempre encomiabile) e la disciplina tattica (sempre ricercata). Nelle squadre “A 7” soltanto i “GIOVANISSIMI” di **Luca Ferrari** sembrano non avere grossi problemi. La squadra è rimasta grosso modo invariata e gli innesti dei pochi nuovi è auspicabile diano risultati positivi. Le premesse per un buon campionato ci sono, ma occorre sempre restare con i piedi per terra ed allenarsi con costanza e serietà.

Incerta è invece la partecipazione dei “RAGAZZI”. Il superamento dei limiti di età di alcuni e le partenze di altri hanno falciato la già ristretta “rosa” di **Versienti** e a tutt’oggi il numero è insufficiente per poter disputare un campionato.

Un invito a tutti ragazzi della parrocchia e non ad iscriversi tutti **(1993-1994-1995 sono gli anni buoni)** purchè ne abbiano voglia. Possono iscriversi anche se non “campioncini in erba” o aspiranti tali. Per finire , un augurio alla squadra degli “ESORDIENTI” che vede, dopo diversi anni, il ritorno di **Bruno Felici** alla guida tecnica coadiuvato da **Fabrizio Fassini** e **Gianluca Schito** (aspettando qualche papà come dirigente).

I bambini iscritti sono al loro primo impatto e quindi siamo tutti curiosi per questo nuovo gruppo. Le difficoltà non sono poche sia per i grandi che per i bambini, ma l’entusiasmo non manca.

Un augurio di buon lavoro e un ringraziamento preventivo a dirigenti e arbitri.

Giulio Ceragioli

Sapete chi compie gli anni in ottobre? Eccoli uno per uno!

A loro i nostri auguri più calorosi di buon compleanno
e la nostra preghiera per ringraziare Dio del dono della vita.

Tieghi Alberto	1 ottobre
Boni Diego	4 ottobre
Falappi Flaminio	4 ottobre
Zanantoni Davide	5 ottobre
Centuori Giorgio Francesco	6 ottobre
Marrella Claudio	6 ottobre
Marrella Davide	6 ottobre
Di Lena Mariangela	7 ottobre
Casati Marco	8 ottobre
Martina Silvia	8 ottobre
Grieco Michela	9 ottobre
Magarotto Marco	11 ottobre
Marcato Alessandro	12 ottobre
Nicoli Myriam	14 ottobre
Centuori Angelida	16 ottobre
Rossi Enrico	16 ottobre
Rossi Erica	18 ottobre
Zanetti Federica	19 ottobre
Budroni Alessandro	21 ottobre
Masedi Roberto	22 ottobre
Palermo Paolo	22 ottobre
Rozzoni Matteo	23 ottobre
Pogliani Federico	24 ottobre
Arrighi Cristian	26 ottobre
D'Ambrosio Francesca	28 ottobre
Zanetti Eleonora	28 ottobre
Zago Simone	30 ottobre

Calendario di ottobre

8 domenica	XXVII domenica tempo ordinario letture: Gen 2,18-24; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16. Diurna Laus: III settimana Oggi è presente a tutte le Messe p. Nino, missionario Sacramentino nel Senegal che ci rivolgerà la sua parola. ore 15,30 S. Messa e Sacramento del Battesimo comunitario per: Gaia Maietti, Sara Corteggiani, Luca Buonaventura, Martina Dozio, Elisa Cavallaro, Enrico Rastelli, Adele Buosi, Luca Mauro.
11 mercoledì	ore 21,00 Riunione commissione per il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.
12 giovedì	ore 15,30 Riprendono gli Incontri per gli amici della terza età.
14 sabato	Matrimonio di Lorenzo De Salvo e Mariella Fragnito.
15 domenica	XXIV dedicazione chiesa cattedrale letture: Bar 3,24-28; Tm 2,19-22; Gv 10,22-30. Diurna Laus: IV settimana Sagra di Baggio ore 21,00 Fiaccolata di ascolto e preghiera per la Famiglia, da P.zza S. Apollinare a Piazza Anita Garibaldi. ore 22,00 Spettacolo pirotecnico.
16 lunedì	Incontro sacerdoti Decanato con il Vicario Generale Mons. Gianfranco Redaelli. Da oggi al 20 ottobre si svolge a Verona il Convegno Ecclesiale Nazionale dal tema: Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo.
19 giovedì	ore 15,30 Incontro amici terza età.
20 venerdì	ore 21,00 Concerto in preparazione alla Giornata Missionaria Mondiale: al pianoforte Mattia Mistrangelo. (in Chiesa)
21 sabato	ore 18,30 Riunione Gruppo Chierichetti. ore 21,00 All'Arena: Veglia Missionaria Cittadina.

- 22 domenica** **XXIX domenica tempo ordinario**
 letture: Is 53, 2.3.10-11; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45.
 Diurna Laus: I settimana
 Giornata Missionaria Mondiale
ore 17,00 Incontro Gruppo Caritas.
- 23/24 lun./mart.** Consiglio Presbiterale Diocesano: partecipa p. Gianfranco.
- 25 mercoledì** **ore 17,30** Preghiera di Adorazione comunitaria guidata.
- 29 domenica** **XXX domenica tempo ordinario**
 letture: Ger 31,7-9; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52.
 Diurna Laus: II settimana
 Da oggi sono esposti i nomi dei candidati per il Nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.
ore 10,00 - 17,00 Giornata Giovani Sposi e Famiglie presso Suore di Betlem, partecipa don Luigi Galli.
- 31 Martedì** **ore 17,00** Canto Primi Vespri
ore 17,30 Messa Festa dei Santi

Calendario di novembre

- 1 mercoledì** **Solennità di Tutti i Santi**
 letture: Ap 7,2-4.9-14; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12.
 Diurna Laus: II settimana
 Orario festivo S. Messe
ore 18,10 Canto Vespri della Festa.
- 2 giovedì** **Ricordo di tutti i defunti**
Orario S. Messe: 8,30 - 10,00 - 17,00.
ore 21,00 S. Messa per i defunti comparrocchiani dell'anno.
- 4 sabato** **S. Carlo Borromeo**, compatrono della Diocesi.
 Dalla Messa Prefestiva, votazione per il Nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- 5 domenica** **XXXI domenica tempo ordinario**
 letture: Dt 6,2-6; Eb 7,23-28; Mc 12,28-34.
 Diurna Laus: III settimana
 Oggi, ad ogni Messa, votazioni per i Candidati del Nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale 2006/2011

La comunità parrocchiale,
unita nel dolore,
esprime condoglianze cristiane
e preghiere di suffragio
al nostro Parroco per la morte
della sorella Adriana,
a Padre Giuseppe per la morte
del cognato Francesco,
a Padre Luigi per la morte
del cugino sacerdote don Elio.

Ricorderemo questi cari defunti dei nostri Padri nella
celebrazione eucaristica del 2 novembre alle ore 21.00

I momenti della preghiera nella nostra chiesa

Ogni giorno feriale

- ore 7,00 Preghiera del mattino
- ore 8,15 Recita delle Lodi con i sacerdoti
- ore 8,30 Santa Messa
- ore 16,30 Preghiera comunitaria del Santo Rosario
- ore 17,00 Santa Messa

Ogni ultimo mercoledì del mese

- ore 17,30 Adorazione comunitaria.

Ogni primo giovedì del mese

- ore 21,00 Adorazione eucaristica per le vocazioni sacerdotali.

Ogni sabato

- ore 17,00 Canto Primi Vespri festivi
- ore 17,30 Santa Messa prefestiva.

Ogni domenica

- ore 8,00 Canto delle Lodi
- ore 8,15 Santa Messa
- ore 10,00 Santa Messa
- ore 11,30 Santa Messa
- ore 17,00 Esposizione eucaristica per l'adorazione.
- ore 18,10 Vespri e benedizione
- ore 18,30 Santa Messa

- **Ogni lunedì, ore 9,00:** Pulizia Oratorio
ore 21,00: In chiesa, prove della Corale "Cantemus Domino".
- **Ogni martedì, ore 21,00:** In Oratorio, prove di canto Gruppo giovani.
- **Ogni venerdì, ore 9,00:** Pulizia chiesa e uffici parrocchiali.

*N.B. - Il contributo del mese di giugno
é stato di Euro 210,00*

*Il giornalino viene stampato in n. 450 copie,
per la distribuzione in Chiesa la 1° domenica del mese e,
n. 40 copie, per la distribuzione in via Gozzoli a domicilio.*

**Parrocchia San Pier Giuliano Eymard
Via Valsesia, 96 – 20152 Milano**

Numeri di telefono utili:

Parrocchia	024564649
Parroco (cell.)	3333084072
P. Luigi Tagliaferri (cell.)	3395019541
P. Giuseppe Bortolato (cell.)	3391002578
P. Mario Pesce (cell.)	3398690146
Oratorio	024531559
Abitazione Padri	0247996509
Fax	0248928750
e-mail	sanpiergiuliano@libero.it
sito WEB	www.sanpiergiuliano.org